

Gli interventi per gli atenei. Allentati i vincoli anche per le assunzioni dei professori

Le università con conti in regola potranno assumere ricercatori

Marzio Bartoloni

Per gli atenei «virtuosi» senza conti in rosso e risorse da spendere arriva la possibilità di assumere liberamente ricercatori a tempo determinato. Ma anche meno paletti per far entrare forze fresche tra i docenti crollati del 20% solo negli ultimi 5 anni (da 37200 a 29500). L'apertura alle «facoltà assunzionali» nelle università, fortemente voluta dal ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Stefania Giannini, appare nella bozza finale della legge di stabilità. La misura non è un vero e proprio "liberi tutti", ma dopo anni di blocco del turn over e assunzioni col contagocce è una prima boccata d'ossige-

no che può aprire le porte degli atenei subito a 700-800 ricercatori e a regime fino a 2 mila nuovi cervelli all'anno. In cattedra secondo le prime stime potrebbero salire invece qualche centinaio di nuovi docenti.

Le norme (tre commi in tutto) sono state aggiunte in coda all'articolo della stabilità che prevede una serie di misure di spending review che toccano

RECUPERATO IL TAGLIO

Previsti 150 milioni in più che azzerano quasi del tutto la riduzione già in programma per il fondo di finanziamento del 2015

anche gli acquisti degli atenei (tagliati 34 milioni per il 2015 e poi 32 per i due successivi). Ma soprattutto camminano insieme a un'aggiunta da 150 milioni di euro al budget delle università - che andrà destinata alla quota «premiale», quella cioè distribuita in base alle performance ottenute da ogni ateneo - che azzererà quasi del tutto il taglio già in programma per il fondo di finanziamento ordinario del 2015. Insomma un piccolo segnale di fiducia dopo anni di mannaia. Le norme sul reclutamento prevedono in particolare che le università con i conti a un livello sostenibile, a cominciare dal fatto che non spendano più dell'80% in stipendi, po-

tranno assumere con un turn over pieno ricercatori a tempo determinato. Viene poi eliminata il vincolo che legava l'ingresso di un professore all'assunzione a tempo indeterminato di un ricercatore. Un "tappo" che finora aveva frenato il reclutamento di nuovi docenti. Viene infine acconsentito agli atenei di cumulare, come accade per altri comparti della Pa, le risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale di tre anni.

«Questa manovra se sarà confermata con questi interventi è un prima significativa inversione di tendenza per le università», avverte Stefano Paleari, presidente della Conferenza dei rettori. «Con le misure per i ricercatori e i docenti - aggiunge Paleari - si va verso la fine dell'emorragia che abbiamo vissuto in questi anni e finalmente si comincia ad abbassare l'età media di chi lavora nel mondo universitario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

